Gazzetta del Sud

Newspaper metadata:

Source: Gazzetta Del Sud
Country: Italy
Media: Printed
Author:
Date: 2021/10/13
Pages: -

Media Evaluation:

Reach: 454.000
Pr Value: € 0
Pages Occuped 0.0

Web source:

Candidoni

Il nuovo depuratore in costruzione ormai da anni

Michelangelo Monea

CANDIDONI

Il nuovo depuratore di Candidoni, da diversi anni in costruzione, sembra la tela di Penelope. Il Covid ha fatto anche la sua parte per rallentare i lavori del piccolo impianto di contrada Loco a valle del centro abitato, nel luogo dove sorgeva il vecchio depuratore dei primi anni 80, andato in malora per motivi sconosciuti.

Il ritardo nella costruzione del piccolo impianto fa arrivare a valle tutti i residui, compresi quelli di alcuni opifici (frantoi oleari ed altri) della vicina Bellantone del comune di Laureana, tramite il fiumiciattolo San Nicola che costeggia il centro abitato di Candidoni dove spesso si avvertono i cattivi odori. Pare che tutto derivi dal mancato funzionamento di una pompa di sollevamento.

È una situazione che va accertata ed eliminata, ed in tal senso l'amministrazione di Candidoni deve intervenire rapidamente nei confronti del vicino Comune di Laureana perché venga riattivata la pompa di sollevamento per evitare che i residui fognari della parte bassa frazione Bellantone giungano nel torrentello San Nicola, collegato con il depuratore in costruzione, peraltro limitrofo alla vecchia fontana di Candidoni che pare si voglia ammodernare con un grosso progetto di risanamento di tutta la zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laureana di Borrello

Corso di studi in informatica all'Istituto tecnico

LAUREANA DI BORRELLO

Si è conclusa l'attività del Summer Camp che ha visto primi attori gli studenti dell'Istituto tecnico di Laureana di Borrello dove accanto all'Economia e al Diritto, un intero corso è dedicato all'Informatica. Il progetto, nell'ambito del programma nazionale "Scuola di Internet per tutti" TIM e Fondazione Mondo Digitale dal titolo "Collaborare con il digitale-Speciale Edition STEM", rivolto agli studenti della classe quarta e quinta, si è caratterizzato come esperienza immersiva alla scoperta dei principali strumenti digitali che semplificano la vita quotidiana, avvicinano le persone, superano ostacoli e creano sviluppo: da elementi di cittadinanza e sicurezza digitale alle piattaforme per collaborare e condividere a distanza.

Il percorso si è articolato in webinar e contenuti e-learning per un totale di 12 ore di formazione e si configura come percorso per le competenze trasversali e l'orientamento. Gli incontri live sono tenuti da formatori della "Scuola di Internet per tutti" di TIM, promossa a livello nazionale con la collaborazione della Fondazione Mondo Digitale e gli studenti sono stati accompagnati nel percorso dalle docenti Eleonora Contartese e Domenica Varrà. Alla fine del percorso agli studenti è stato rilasciato l'open badge.

m.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioia Tauro Il sindaco Alessio informa i cittadini in sit-in sull'esito dell'incontro in Prefettura

Gioia Tauro, l'esito dell'incontro in Prefettura con l'Asp

Il Pronto soccorso riapre Gli altri reparti ancora no

Alessio ha informato i cittadini in sit-in all'ospedale

Domenico Latino

GIOIA TAURO

Riaprirà così com'era, giovedì mattina, il Pronto Soccorso gioiese, chiuso dall'Asp per mancanza di personale sanitario. "Nudo e crudo", senza un laboratorio analisi a supporto, senza Radiologia, senza un rianimatore-anestesista, senza Cardiologia. Tutti servizi portati via qualche mese addietro per fare del "Giovanni XXIII" un ospedale post Covid, per la lungodegenza dei positivi stabilizzati.

Il sindaco Aldo Alessio, di ritorno dal secondo incontro in Prefettura con i vertici aziendali, si è recato dai manifestanti in sit-in permanente davanti al nosocomio per aggiornarli sugli esiti della riunione. Presenti a palazzo del governo anche il vicesindaco Moliterno, la consigliera di maggioranza Vasta, la collega di minoranza Richichi e una delegazione di sindaci del territorio.

«Naturalmente – ha evidenziato il primo cittadino – siamo insoddisfatti di questa soluzione che per noi è una pezza che si mette al problema dunque non smobiliteremo la protesta, continueremo a fare le nostre rivendicazioni sul problema sanitario».

Alessio ha chiesto al prefetto Mariani di mantenere aperto il tavolo tecnico fino a quando non si insedierà il neo presidente Occhiuto per spostarlo poi a livello regionale ma anche nazionale: «Chiederò infatti un incontro al ministro Speranza – ha precisato – perché nella Piana c'è un problema di sistema che si è collassato e ricucire i pezzi senza soldi e medici diventa complicato. Addirittura, ci hanno chiarito che per quel concorso per i medici che dovevano assumere a Locri ma che servivano anche per Gioia è arrivata una sola domanda, se non ci sono medici disposti a venire dalle nostre parti diventa un serio problema di sistema».

Alessio lancia poi un appello: «Dobbiamo continuare con le nostre azioni nelle forme che stiamo costruendo nel tempo e potenziare il movimento di protesta allargandolo a tutta la Piana: domani mi metterò in contatto con i sindaci e i sindacati per proporre una giornata di manifestazione e di lotta a Gioia sul problema della salute che non riguarda solo noi. Costruiremo il consenso andando nelle scuole, sensibilizzando i cittadini, serve una prova di forza sotto l'aspetto della mobilitazione».

Trovati cinque medici: il dottor Pugliese e quattro "recuperati" da altri Punti di prima assistenza

Cinque i medici che sono stati reperiti dall'Asp per riavviare il PS: uno è il dottor Pugliese, rientrato dalle ferie "forzate", gli altri 4 sarebbero stati recuperati facendo una verifica sul territorio dei Punti di prima assistenza che lavoravano H24 benché la legge non lo preveda: «L'Asp – afferma Alessio – così si riporta nei canali di legge e recupera personale. Poteva farlo prima? Ovvio, nel primo incontro in Prefettura avevano detto che non c'era possibilità, adesso che tutti i nodi vengono al pettine hanno cambiato idea».

Per mantenere questo assetto, però, ci sono le risorse solo fino al 31 dicembre: «Abbiamo parlato delle prestazioni aggiuntive che non pagavano nei mesi di agosto e settembre e hanno detto che stanno contabilizzando i dati e che i medici saranno pagati a breve ma il problema sarà dal 1. gennaio in poi; sarà la Regione a dover garantire le risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosarno, sentenza definitiva

La Piazza Valarioti appartiene al Comune

Il Commissariato Usi Civici: l'ex "famurro" è un terreno demaniale

Giuseppe Lacquaniti

ROSARNO

Con sentenza emessa il 29 settembre, il Commissariato Usi Civici della Calabria ha sancito definitivamente che Piazza Valarioti e aree adiacenti sono demanio pubblico e quindi proprietà del Comune di Rosarno.

Su conclude, dunque, una vertenza avviata nel 1965 da tre cittadini del luogo – il sindacalista della Cisl Cosimo Brilli e i dipendenti comunali Eugenio Latorre e Domenico Mastruzzo – perché venisse riconosciuta la demanialità della cosiddetta "stagliata Sant'Antonio" contro le pretese di alcuni "signorotti" locali che, a loro dire, si erano impossessati per proprio tornaconto delle particelle di terreno ricadenti nel burrone formatosi alla periferia sud del paese in conseguenza del terribile terremoto del 5 febbraio 1783 e ribattezzato dal popolino "famurru".

La fenditura geomorfologica, lunga circa 300 metri e larga 100, nel corso dei decenni è andata progressivamente riempiendosi con i rifiuti riversati dagli spazzini e con gli scarti di materiali edilizi e di vario genere. Un utilizzo pubblico durato fino agli anni Sessanta del secolo scorso, che ha prodotto la formazione di un grande spiazzo, denominato dapprima Largo Vignaioli e successivamente intitolato nel 1980 alla memoria di Giuseppe Valarioti.

Se di fatto la piazza è stata sempre aperta alla fruizione pubblica, i privati che ritenevano di essere i legittimi proprietari non smisero mai di battersi davanti al Commissariato degli Usi Civici per vedere riconosciuti i loro diritti. Tra rinvii, dilazioni, qualche inadempienza di amministratori "distratti" e giudizi dall'esito altalenante, la causa si è trascinata fino ai nostri giorni con il riconoscimento definitivo che Piazza Valarioti, ex Burrone Sant'Antonio ed ex "famurru", è da considerare patrimonio esclusivo del Comune di Rosarno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosarno Piazza Valarioti e, in alto, il cosiddetto "famurro"

Gioia Tauro, la relazione in aula dell'assessore Ierace

Allarme bilanci: rischio dissesto senza un'adeguata riscossione

Va trovata copertura anche al disavanzo degli esercizi non approvati dai commissari

GIOIA TAURO

«Ci si deve assumere una responsabilità politica ma non possiamo fare a meno di pretendere il dovuto; cercheremo comunque di allargare la base imponibile con nuovi accertamenti per abbassare la pressione fiscale».

Sono queste le parole dell'assessore al Bilancio, Francesco Ierace, che nel corso dell'ultimo Consiglio comunale ha relazionato sul disavanzo di amministrazione che dovrà essere ripianato con economie e risparmi dell'ente ma, soprattutto, con quei tributi che il Comune non ha mai incassato e, in alcuni casi, neanche accertato le eventuali maggiori entrate.

«L'annualità 2020 – ha spiegato il giovane avvocato – con un disavanzo di 7 milioni 300 mila euro segna sicuramente un passo in avanti in termini di trend, ma rimane il problema della scarsa capacità dell'ente di riscuotere i tributi e il fatto che non è stata ancora messa in campo una politica di risparmi che dovrà trovare attuazione nelle prossime annualità».

Quest'anno, avendo approvato più bilanci fuori dai termini ordinari, dovrà però trovare copertura anche il disavanzo 2019 (che era di 13 milioni 600 mila euro); 4 milioni e mezzo vanno ripartiti, per quanto riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità, con metodo semplificato mentre 9.2 milioni andavano ricalcolati con il disavanzo ordinario. «Questa differenza – evidenzia Ierace – comporta che col metodo semplificato, attuabile fino al 2019, si poteva ripianare nelle 15 annualità, infatti prevediamo di spalmare 300 mila euro l'anno; per quanto riguarda invece la gestione ordinaria, quindi i 9 milioni e i successivi 7 milioni del 2020, dovranno essere ripianati nei tre anni successivi o comunque entro la fine della consiliatura».

Francesco Ierace assessore al Bilancio del Comune di Gioia Tauro

L'assessore Ierace aggiunge: «l'importanza di approvare tutti i bilanci pregressi che in passato le varie commissioni prefettizie non avevano approvato è proprio poter avere oggi una fotografia dettagliata della realtà dei numeri e della capacità di riscossione dell'ente».

Incalzato dalla consigliera d'opposizione Daniela Richichi che, tra i tanti quesiti posti, ha chiesto a cosa andrebbe incontro il Comune qualora non si riuscisse ad ottenere la sopracitata riscossione, Ierace ha replicato: «È un'emergenza non più rinviabile, si andrebbe a creare una situazione d'insofferenza tale da non poter assolvere ai debiti e di conseguenza andare in una procedura di predissesto. E in questo caso sarebbe un fallimento per l'intera struttura comunale".

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Ferdinando

Tripodi: intreccio di sanità e malaffare

La riflessione del sindaco dopo le vicende della guardia medica e del PS

Pasquale Loiacono

SAN FERDINANDO

Mentre termina l'inaspettato stand-by di tre giorni nel servizio di guardia medica del presidio Asp di San Ferdinando-Eranova, disposto dal direttore ff del Distretto tirrenico per mancanza di personale e mentre arrivano, a fronte dei pacifici sit-in di protesta e delle fiaccolate, le assicurazioni del commissario dell'Asp sull'imminente riapertura del pronto soccorso dell'ospedale di Gioia Tauro, il sindaco Andrea Tripodi affida alla stampa la sua riflessione «sui gravi e cronici disservizi che, presso ospedali e presidi medici, segnano negativamente il vissuto quotidiano» di molti cittadini.

Tripodi ritiene che «sarebbe più utile trasformare lo sconcerto in volontà di capire, di indagare, di interrogarci e di mettere noi per primi in discussione, perché queste mostruosità sono il risultato delle nostre personali scelte, delle nostre complicità, dei nostri silenzi davanti alle tresche tra il malaffare e la sanità, e delle nostre omertà di fronte ai loro ignobili accoppiamenti».

Quanto alle «comprensibili e legittime proteste – sostiene il sindaco – non possono, perciò, diventare alibi per dichiararsi innocenti o estranei; siamo noi, infatti, a eleggere questa classe politica che, a destra e a sinistra, ha trasformato la sanità in prateria da invadere e depredare, piuttosto che in un campo da coltivare e mettere a frutto per la collettività e, come sempre accade, quando si presentano situazioni critiche siamo pronti a invocare e a credere alle soluzioni miracolistiche, alle parole dell'uomo della Provvidenza, che promette di sconfiggere i cattivi e far trionfare l'ordine e la giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio di stampa rilasciato secondo i termini della licenza ARS/Promopress societÃ di servizi di FIEG